



THE JOURNAL OF CULTURAL HERITAGE CRIME

L'INFORMAZIONE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Argomenti ▾ Rubriche ▾ Forze di Polizia ▾ Bibliografie ▾ Regioni ▾ International ▾ Agenda ▾ Partnership ▾

HOME / 2023 / GIUGNO / 15 / 1 CARABINIERI TPC RECUPERANO I DIPINTI DEI SANTI PIETRO E PAOLO RUBATI ALLA COMPAGNIA DI GESÙ 28 ANNI FA

Beni Ecclesiastici CC TPC Top News Veneto

I Carabinieri TPC recuperano i dipinti dei Santi Pietro e Paolo rubati alla Compagnia di Gesù 28 anni fa

© JCHC 15 Giugno 2023

(Tempo di lettura: 4 minuti)



A Roma, presso la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, dopo 28 anni dal furto, sono stati restituiti dal Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia Magg. Emanuele Melele, al Padre Generale dei Gesuiti, Arturo Sosa Abascal, 2 dipinti raffiguranti i Santi Pietro e Paolo, rubati nella notte tra il 25 e il 26 maggio 1995 dalla cappella della Curia Generalizia.

I due dipinti a olio su tavola misurano 65 cm di diametro e sono racchiusi entro una cornice dorata modanata in legno. Rappresentano i ritratti dei 2 apostoli in primo piano e a mezzobusto, con in evidenza gli attributi dei due santi, le chiavi e l'elsa della spada.



San Pietro è raffigurato di tre quarti con sguardo estatico rivolto verso l'alto, mentre San Paolo fissa direttamente l'osservatore. Entrambi presentano i caratteri fisiognomici tradizionali: Pietro, più anziano, con barba corta e capelli radi bianchi, Paolo capelli e lunga barba bruna.

I dipinti, forse copie di prototipi più celebri a figura intera, presentano stilisticamente influenze di ambito fiammingo, in cui lo studio psicologico dei personaggi si associa all'utilizzo di corpose pennellate, volte ad evidenziare i contrasti chiaroscurali e i bruschi passaggi tonali. Le tavole sono databili ai decenni centrali del XVII secolo. La compatibilità delle dimensioni, le affinità stilistiche e i soggetti fanno ritenere che si tratti fin dall'origine di due pendant.

Per i beni d'interesse artistico di proprietà di enti ecclesiastici, opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni, come nel caso dei dipinti in questione, il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio prevede che gli stessi siano inalienabili, e che gli eventuali acquisti e vendite, anche in buona fede, risultino nulli.

L'individuazione delle opere da parte del Nucleo CC TPC di Venezia è avvenuta nell'ambito di un'indagine più ampia relativa alla sottrazione di beni ecclesiastici in Veneto, da cui è poi scaturita l'azione investigativa in questione, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

In particolare, le opere erano comparse sul mercato dell'arte nell'autunno del 2021, all'incanto presso una casa d'aste romana, come "coppia di dipinti a olio", di scuola lombarda della prima metà del XVII secolo. Per la loro identificazione è stata di fondamentale importanza il censimento del furto presso la Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti gestita dal Comando TPC. Questa, prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e istituita nel 1980, è oggi la banca dati di settore più grande del mondo, vantando il censimento di oltre 8.000.000 di beni, tra cui circa 1.300.000 opere da ricercare.

Le immagini della vendita in asta sono subito apparse ai Militari dell'Arma sovrapponibili a quelle del furto ai danni dei Gesuiti, censito in Banca Dati. Tale dato è stato poi riscontrato sui luoghi del fatto, anche mediante l'escussione dei soggetti che avevano denunciato il furto.



L'azione investigativa è poi proseguita nella ricostruzione a ritroso dei passaggi di mano delle opere, che ha permesso di ricostruire la storia più recente delle stesse: dopo il furto e la ricettazione, i dipinti erano stati oggetto di una 'peregrinazione' in varie regioni dell'Italia centrale sino alla loro messa in vendita a Roma.

Ulteriore e qualificata identificazione, mediante analisi storico-artistica e strumenti scientifici di settore, è stata effettuata dai funzionari storici dell'arte della Soprintendenza A.B.A.P. per il Comune di Venezia e Laguna, che collabora strutturalmente con il Nucleo TPC di Venezia.

La ricerca e il recupero dei beni ecclesiastici, rappresenta una delle direttrici investigative che il Nucleo Carabinieri Tpc di Venezia persegue, attraverso verifiche costanti presso gli esercizi commerciali di settore, mediante l'attenta raccolta di segnalazioni da parte di studiosi e appassionati, grazie alla collaborazione con gli uffici centrali e periferici del MiC. La restituzione al patrimonio pubblico di questi beni, di maggiore o minore valore artistico, riporta alle comunità di fedeli opere di grande valore devozionale, strutturalmente legate a chiese e territori.

[Fonte: Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Venezia].



JCHC *The Journal of Cultural Heritage Crime* (JCHC), con sottotitolo *L'informazione per la Tutela del Patrimonio Culturale*, è una testata giornalistica culturale, registrata presso il Tribunale di Roma con n. 108/2022 del 21/07/2022, e presso il CNR con ISSN 2785-7182. Si configura sul web come contenitore di approfondimento, il primo in Italia, in cui trovano spazio i fatti che quotidianamente vedono il nostro patrimonio culturale minacciato, violato e oggetto di crimini. I fatti sono riportati, attraverso un linguaggio semplice e accessibile a tutti, da una redazione composta da giornalisti e da professionisti del patrimonio culturale, esperti nella tutela. JCHC è informazione di servizio, promuove le attività di contrasto ai reati e sostiene quanti quotidianamente sono impegnati nella attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Condividi: f t @ in

Correlati: I Carabinieri TPC restituiscono alla Curia di Padova 4 statue lignee rubate dalla chiesa di S. Giovanni Battista di Ospedaletto Euganeo 30 Gennaio 2022 In "Beni Ecclesiastici"; Restituiti 160 beni culturali trafugati da chiese e biblioteche di varie Regioni 13 Maggio 2021 In "CC TPC"; Venezia. Attività operativa Nucleo TPC per il 2022 18 Maggio 2023 In "CC TPC"

Tags: Beni Ecclesiastici, Carabinieri Comando Tutela Patrimonio Culturale, restituzioni, TPCVenezia

Previous: I Carabinieri dell'Arte restituiscono al Museo del Sannio Caudino un'erma di Atena

Ultimi articoli

Grid of article teasers including: I Carabinieri TPC recuperano i dipinti dei Santi Pietro e Paolo rubati alla Compagnia di Gesù 28 anni fa; I Carabinieri dell'Arte restituiscono al Museo del Sannio Caudino un'erma di Atena; L'Italia restituisce alla Repubblica dell'Iraq un reperto archeologico oggetto di traffico illecito; "Listante e l'eternità: tra noi e gli antichi"; "Protecting Cultural Heritage and Soft Target"; Rassegna Stampa online 4-10 giugno 2023; Cultura e volontariato. Scenari attuali e futuri; Genova. Attività operativa del Nucleo TPC per il 2022; La bellezza e la tutela dell'architettura contemporanea; "Volontariato e istituzioni. Ruoli, Vincoli, Possibilità"; Rassegna Stampa online 28 maggio-3 giugno 2023; Il Comando Carabinieri TPC partecipa alla settima assemblea degli Stati parte della convenzione UNESCO del 1970; La civiltà dell'immagine non ha prezzo; I Carabinieri dell'Arte restituiscono una testa marmorea rubata da Villa Albani Torlonia nel 1978; La conferenza stampa di presentazione dei 750 reperti archeologici rimpatriati da Londra

